



ANCE
GIOVANI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



Concorso di idee

"Macroscuola"

Progetta la tua scuola ideale



La scuola
che
vorrei!



EDIZIONE 2017 – 2018

ANCE
GIOVANI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

INDICE

1. ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili
2. ANCE Giovani – il gruppo giovani imprenditori dell’ANCE... NOI!
3. Il nostro impegno per la scuola
4. La situazione attuale del patrimonio scolastico in Italia
5. Oltre la sicurezza e l’efficienza energetica: la funzionalità per una nuova didattica
6. La scuola fa da volano per una riqualificazione urbana – “La scuola che farei” di Renzo Piano

1. ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili

L'ANCE rappresenta l'**industria italiana delle costruzioni**.

L'Associazione Nazionale dei Costruttori è stata costituita il 5 maggio 1946, data in cui l'Assemblea Costituente – formata dai delegati della quasi totalità delle Associazioni territoriali in rappresentanza di tutti gli imprenditori del settore operanti sull'intero territorio nazionale – decise il nome dell'Organizzazione in ANCE, approvandone il relativo statuto. Nel 2016 l'ANCE ha festeggiato i suoi **primi 70 anni** di attività.



All'ANCE aderiscono circa **20.000 imprese** private, specializzate in opere pubbliche, edilizia abitativa, commerciale e industriale, tutela ambientale, promozione edilizia e lavorazioni specialistiche.



Il sistema associativo copre tutto il territorio nazionale ed è articolato in 102 Associazioni Territoriali e 20 Organismi Regionali.

L'azione dell'ANCE è diretta alla promozione e al rafforzamento dei valori imprenditoriali e del lavoro dell'industria edile e del suo indotto e concorre al perseguimento degli interessi generali del paese. In particolare, rappresenta gli interessi della categoria nei confronti del Governo e del Parlamento a livello nazionale e nei confronti dei Comuni e delle Regioni a livello locale, dialogando con il mondo esterno e le forze politiche. Nel campo del lavoro gestisce, insieme al sindacato, una rete nazionale per la formazione (le Scuole Edili), l'assistenza (le Casse Edili) e la sicurezza dei lavoratori del settore (i Comitati Paritetici CPT).

2. ANCE Giovani – il gruppo giovani imprenditori dell'ANCE... NOI!

Siamo un gruppo composto da **circa 1.800 giovani imprenditori**, con un'età compresa tra i 18 e i 40 anni. Alcuni di noi gestiscono imprese di antica tradizione, tramandata dai propri genitori, altri sono invece nuovi imprenditori che si affacciano per la prima volta in questo settore.

Il nostro obiettivo è quello di contribuire a creare il futuro dell'edilizia italiana, di cui vogliamo essere protagonisti: essere giovani imprenditori edili oggi,

infatti, significa guardare al mondo di domani con un'ottica nuova, proiettata ai **nuovi mercati** e alle opportunità che si aprono, alla **qualità**, alla **tecnologia** e alla **sostenibilità**.

I valori a cui ci ispiriamo, che portiamo avanti da tempo e di cui siamo portavoce all'interno della nostra associazione, sono per noi temi cruciali per il futuro non solo della nostra categoria ma anche del nostro paese: **responsabilità, meritocrazia, etica, lavoro di squadra, coraggio, entusiasmo, ottimismo, formazione continua**. Sono queste le parole d'ordine che animano il nostro lavoro e il nostro impegno!



3. Il nostro impegno per la scuola

Riteniamo che la scuola sia un investimento prioritario per la competitività e lo sviluppo del paese e che l'istruzione sia un obiettivo strategico ed un bene prezioso per la società e l'economia.

In particolare gli edifici scolastici, la loro adeguatezza, la loro rispondenza alle nuove esigenze di apprendimento e di insegnamento, la loro capacità di osmosi con l'ambiente di riferimento, sono

alla base di un sistema educativo rinnovato ed efficiente, volano per lo sviluppo economico e sociale dei territori.

E' con questo convincimento che, attraverso il concorso di idee "Macroscuola", miriamo a creare un nuovo rapporto con la realtà scolastica, stimolando gli studenti a proporre progetti relativi alla propria scuola ideale mediante l'utilizzo di nuove tecnologie. L'obiettivo finale è quello di dar vita ad **un modello di scuola – come luogo di vita e di crescita – che nasca direttamente dalle esigenze e dai desideri di coloro che principalmente la vivono.**

Il tema del rinnovo del patrimonio scolastico ha assunto negli ultimi anni una rilevanza strategica sia in termini di qualità dei servizi a favore dei cittadini, sia nel più ampio ambito della messa in sicurezza del territorio. La realizzazione di nuovi edifici scolastici o il rinnovo di quelli esistenti deve rispondere alla necessità di garantire le migliori condizioni di sviluppo sociale del territorio, in quanto incidono in modo determinante sulla formazione delle nuove generazioni.

Il progetto è quindi un'occasione per mettere a frutto la creatività degli studenti, permettendo loro di sperimentare modalità "adulte" di progettazione.

Più in generale, il concorso Macroscuola costituisce **una preziosa opportunità di collaborazione e dialogo tra scuola e sistema produttivo** per un nuovo ed efficace partenariato che permetta agli studenti di conoscere l'impresa e la sua cultura e in prospettiva di aprire loro le porte delle imprese per offrire esperienze di orientamento e formazione al mondo del lavoro.

NOI siamo qui per questo, con tutto il nostro impegno e la nostra esperienza!

4. La situazione attuale del patrimonio scolastico in Italia

Lo stato di sicurezza degli edifici scolastici del nostro Paese si delinea molto preoccupante considerandone la **vetustà** e l'**elevato livello di esposizione al rischio naturale.**

Oltre la metà degli edifici scolastici, infatti, è stata costruita prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica per le nuove costruzioni (1974).

Secondo il rapporto Ance-Cresme sullo stato del territorio italiano, **oltre 24 mila scuole si trovano in aree a elevata pericolosità sismica (più di una su tre!) e circa 6.250 sorgono in aree a forte rischio idrogeologico.**



Circa un terzo dei 43.000 edifici pubblici per l'istruzione è da rottamare, in quanto gli interventi necessari sarebbero di gran lunga più costosi e meno efficaci di una nuova costruzione. L'11% presenta poi problemi di efficienza energetica talmente importanti da renderne prioritaria la riqualificazione per la riduzione della spesa corrente per consumi.



5. Oltre la sicurezza e l'efficienza energetica: la funzionalità per una nuova didattica

Negli ultimi 60 anni la scolarizzazione è aumentata a ritmi sostenuti, di pari passo con lo sviluppo del Paese. In questi decenni le modalità di insegnamento si sono notevolmente trasformate spostandosi sempre più verso **l'active learning**, cioè quelle metodologie didattiche, introdotte nel 1991, in cui apprendimento e insegnamento sono concepiti in costante interazione - attraverso strumenti quali **il brainstorming, i giochi di ruolo, i dibattiti, le discussioni, i project work** ecc. - consentendo allo studente di avere un ruolo proattivo nella propria formazione, portandolo ad una maggiore responsabilizzazione rispetto alla costruzione del proprio sapere.

La scuola italiana può oggi vantare un interessante percorso di innovazione metodologica, avendo introdotto nel 2011, a seguito della Direttiva europea del 2006, la **“didattica per competenze”**, la cui attuazione trova nell'Information Communication Technology (ICT) uno strumento indispensabile a supporto della pratica didattica.





La didattica deve puntare a progettare e promuovere situazioni in cui i ragazzi siano messi nelle condizioni di costruire il proprio sapere in modo attivo, attraverso contesti di apprendimento fondati sull'esperienza.

Sempre più il processo di apprendimento non può essere la somma di insegnamenti frammentati in distinte discipline. Le parole d'ordine sono: **personalizzazione, interconnessione, rielaborazione e trasversalità**. La tecnologia digitale è importante a questo fine, la **connessione** e il **ricorso al cloud** permettono alle Scuole di superare i confini spazio-temporali consentendo a studenti di classi e anche di scuole diverse di integrare il proprio sapere lavorando su obiettivi comuni. Il web è oggi l'ambiente in cui gli studenti si muovono con familiarità: è dunque importante che i docenti siano in grado di riprodurre in questo "terzo spazio" un ambiente in cui agire culturalmente, creare il proprio processo di apprendimento in un dibattito aperto e costruttivo.

Tuttavia, laddove con le ICT è stato possibile scardinare la dimensione temporale della lezione in classe, lo spazio fisico dell'aula si dimostra essere ancora troppo rigido e standardizzato.



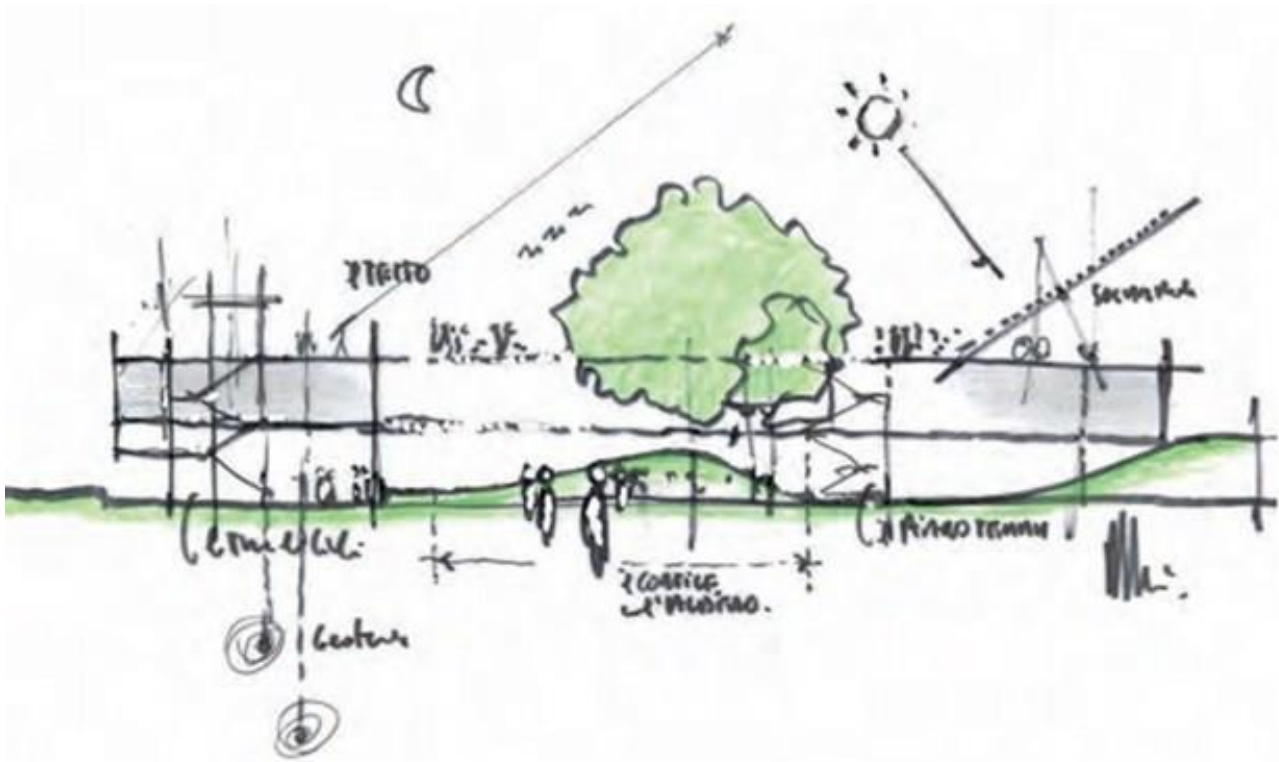
La scuola della società della conoscenza richiede spazi modulari e polifunzionali, facilmente configurabili e in grado di rispondere a contesti educativi sempre diversi.

6. La scuola fa da volano per la riqualificazione urbana: "la scuola che farei" di Renzo Piano

"La scuola che farei" è la scuola che Renzo Piano, architetto italiano di fama mondiale e senatore a vita, ha elaborato insieme al maestro e pedagogo Franco Lorenzoni e allo psichiatra e sociologo Paolo Crepet nel marzo 2015, quando il maestro Lorenzoni pubblica un articolo

provocatorio intitolato “Cari architetti, rifatevi le scuole!”. Il testo, aldilà di denunciare lo stato di degrado in cui versano le scuole, sprona a ripensare gli spazi, a reimmaginarli più versatili per stimolare l’ascolto dei bambini, attualmente costretti per ore in scomodi banchi.

Renzo Piano accoglie la sfida e, quale convinto sostenitore del **ruolo sociale dell’architettura**, elabora le linee guida per i futuri istituti scolastici italiani, in stretta sinergia con chi vive tutti i giorni queste realtà.



La sua scuola è concepita su tre livelli.

Il piano terra rappresenta il punto di **contatto tra l’edificio e la città**, sollevato rispetto al terreno, permeabile e trasparente. Qui si trovano **la palestra, l’auditorium, i laboratori – bottega**: si tratta di spazi fruibili per molte più ore rispetto a quelle richieste dalla didattica. Tutti questi locali prendono luce da un giardino interno, al centro del quale si trova un grande albero che, mutando nei colori e nei profumi con il cambio delle stagioni, insegnerà ai ragazzi la necessità di rinnovamento.

Al primo piano sono collocate le classi, una per ogni fascia di età tra i 3 e i 14 anni, che si affacciano tutte su una corte comune ad eccezione di quelle per i più piccoli che si aprono su un giardino privato. I corridoi, ampi e luminosi, diventano luoghi di incontro e non più solo di passaggio.

All'ultimo piano c'è il tetto, il luogo della fantasia e della scoperta: un grande terrazzo, ombreggiato con pergolati, con **un orto, i laboratori di astronomia, botanica e scienze, un telescopio e una macchina eliotermica.**

I tre livelli sono collegati dalla **torre dei libri** (la biblioteca), dove vengono conservati non solo i libri, sia cartacei sia virtuali, ma anche i disegni e gli altri lavori dei ragazzi.

L'edificio ha **struttura in legno**, materiale leggero, sostenibile, antisismico; per ogni metro cubo di legno utilizzato un nuovo albero verrà piantato. E' efficiente da un punto di vista energetico ed alimentato sfruttando **geotermia e fotovoltaico.**

La scuola, infine, è situata **in periferia**; è il "rammendo" la vera sfida del secolo, e la scuola non può che essere un punto da cui partire con la ricucitura e la vera riqualificazione urbana.